



«Riconciliamo salute e ambiente»

ANTONIO MARIA MIRA

Le diocesi delle "terre dei fuochi" tornano a incontrarsi domani a Terni. È la terza edizione del progetto "Laudato si' per sora nostra madre Terra. Custodire le nostre terre. Salute, ambiente, lavoro", che vede coinvolte le 78 diocesi nelle quali si trovano i 42 Sin (Siti di interesse nazionale), i territori più inquinati del Paese e in attesa di bonifica, ex aree industriali, discariche di rifiuti, falde acquifere avvelenate da prodotti chimici. A organizzarlo è la stessa Conferenza episcopale italiana attraverso le Commissioni episcopali per il Servizio della carità e la Salute, e per i Problemi sociali e il Lavoro, la giustizia e la pace, gli Uffici nazionali per la Pastorale della salute e per i Problemi sociali e il lavoro, e la Caritas. Il primo incontro ci fu nell'aprile 2021, anche se online (eravamo nel pieno della pandemia), da Acerra, "terra dei fuochi" per eccellenza. E si conclude con un documento nel quale si denunciava che «le nostre terre risultano contaminate da diversi fattori, con ampie conseguenze sulla salute, in particolare dei giovani e dei più poveri. Di fronte a questo dramma - scrivevano le diocesi con territori inquinati - la reazione delle istituzioni e della politica è stata spesso percepita come poco incisiva e distante dai bisogni della popolazione. È altrettanto vero che non ci sono stati né una sufficiente educazione alla custodia del Creato né, in generale, un grande coinvolgimento da parte della comunità ecclesiale».

Parole forti poi rilanciate due anni dopo a Vicenza nel marzo 2023, con al centro il tema del rapporto tra industria, ambiente e salute. Un territorio scelto non a caso, duramente colpito dall'inquinamento da Pfas, la sostanza chimica utilizzata in varie produzioni industriali e finita poi nelle acque e fino a entrare nei corpi delle persone. Un tema che ritorna ora nel nuovo appuntamento di Terni, territorio inserito tra i Sin proprio per la forte presenza industriale. «L'idea è quella della rilettura del tema rispetto a un territorio - spiega don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il lavoro della Cei -. Usiamo sempre la triade "lavoro, salute e ambiente" partendo dall'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, però recepita dentro un territorio diverso. In questo caso Terni». Ad Acerra, aggiunge Bignami, «il tema erano i rifiuti, a Vicenza il Pfas. A Terni siamo ai danni che la grande industria ha prodotto su un territorio e quali prospettive future ci sono su questi temi». Perché «dobbiamo pensare al lavoro anche come lavoro di cura e di sensibilizzazione del territorio e non semplicemente produzione e basta».

Un tema ben noto, a partire dal caso più famoso di Taranto (un altro dei Sin). Ma, insiste don Bignami, «in Italia non c'è solo l'Ilva. Che oggi si metta l'attenzione su altri territori di cui si parla poco è quanto mai urgente. Anche perché gran parte dei Sin sono proprio siti industriali». È la riflessione che fa anche monsignor Francesco Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia: «Terni con le acciaierie e il polo chimico è uno dei siti attenzionati sia sul tema del lavoro che su quello della salvaguardia del Creato e della cultura della salute». Tema centrale dell'incontro di domani, sottolinea il vescovo, «è proprio come riuscire a difendere due fondamentali diritti, quello alla salute e quello al lavoro, come più volte ci ha sollecitato Papa Francesco». Ma, avverte Soddu, «non si può, anche a fini elettorali, mettere l'uno contro l'altro. Il Papa ci ricorda sempre che bisogna fare tutti gli sforzi per riuscire a tutelarli entrambi». A Terni si proverà a farlo «anche partendo dalla scelta di tenere l'evento nella

sede dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, e questo - sottolinea Soddu - la dice lunga sull'attenzione del territorio, della Chiesa e dell'opinione pubblica affinché questi due diritti non siano in contrasto».

Il programma dell'incontro prevede interventi di riflessione, come quello del direttore di *Aggiornamenti sociali*, padre Giuseppe Riggio, e altri più tecnici come quelli di Marco Martuzzi, Direttore del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, e del generale Giuseppe Vadala, Commissario unico di Governo per la Bonifica delle Discariche abusive. E pro-

prio il suo importante incarico ci riporta all'origine dell'iniziativa della Cei, voluta fortemente da monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e presidente della Conferenza episcopale campana: «Tutto è nato per coinvolgere le diocesi che al loro interno ospitano i Sin. Dicevamo "basta parlare solo di terra dei fuochi, dobbiamo invece parlare di terre dei fuochi"». Dunque non solo rifiuti. «E importante riflettere sui siti industriali e sull'eredità negativa in termini di danni alla salute e all'ambiente. In questo, Terni è davvero un simbolo. Ed è soprattutto importante riflettere alla vigilia del decimo anniversario della

Laudato si', nel maggio del 2025». Dunque, sottolinea Di Donna, «è importante che la Cei continui a portare avanti questa iniziativa. Però la partecipazione sui territori dovrebbe essere maggiore, non basta incontrarsi ogni due anni. Serve un impegno quotidiano. Anche i problemi sono tutt'altro che risolti».

A partire proprio dal territorio campano. «Da noi c'è la novità dell'interlocuzione periodica con le prefetture di Napoli e Caserta, che convocano i cosiddetti "tavoli". I roghi stanno diminuendo, ma questa estate c'è stata una recrudescenza. E le bonifiche sono ancora in alto mare. Il Pnrr stanziava qualcosa ma solo per i "siti orfani", che sono meno rilevanti da un punto di vista della pericolosità. Mentre le malattie continuano, i morti continuano. E la gente si rassegna. Siamo in un momento di stallo, c'è maggiore consapevolezza ma manca una regia». Il vescovo cita «la recente e allarmante audizione alla Camera della procuratrice di Napoli Nord, Maria Antonietta Troncone, che lamenta come i processi non si facciano, non ci siano le condizioni per inquire, ci si arrivi dopo anni, col rischio di finire in prescrizione. Purtroppo ha ragione. Sono quasi impotenti. L'unico processo che è andato avanti è quello nostro agli industriali Pellini».

Ma non è solo questione di inchieste. «A dieci anni dall'enciclica l'attenzione si è rallentata. C'è maggiore sensibilità ma la *Laudato si'* rimane ancora in gran parte sconosciuta, anche nella Chiesa. E anche male interpretata. Possiamo dire quello che dice il Papa nella *Laudate Deum* di due anni fa, nella quale si mostra pessimista. E lo sono anche io». Di Donna ricorda anche i danni del dissesto idrogeologico «che oggi è tra le priorità, anche da noi. Abbiamo avuto due morti a San Felice a Cancellò. Il cambiamento climatico non è una teoria ma un dato di fatto. Non solo terra dei fuochi ma anche di acqua. E siamo del tutto inadeguati». Così, per tenere alta l'attenzione, «per il decennale faremo un pellegrinaggio giubilare tra le terre dei fuochi. Per una settimana le dieci diocesi interessate cammineremo di sito in sito, di discarica in discarica. Come le stazioni della Via Crucis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acciaieria di Terni, caso esemplare di difficile conciliazione tra lavoro, salute e ambiente. La città umbra ospita il forum Cei

LEGGI IN CANTIERE

Fine vita, Roma e le Regioni

La Lega nella quale il segretario Matteo Salvini ha dettato la linea della "libertà di coscienza" sul fine vita, col plauso di Luca Zaia, è la novità politica del dibattito sulla legge in gestazione al Senato, dove sono in corso a ritmo sostenuto le audizioni delle Commissioni Giustizia e Sanità (tra gli altri, il Centro studi Livatino e Ditelo sui tetti). Audizioni in Commissione anche in Regione Lombardia, dove il presidente leghista Attilio Fontana ha ricevuto Marco Cappato, promotore della legge di iniziativa popolare, dicendosi a favore di una legge, che però - gli ha ricordato Fdi - non può che essere nazionale. Confronto in corso anche in Regione Toscana sempre sulla proposta radicale.

La surrogata in Senato

Il disegno di legge sulla maternità surrogata come reato universale andrà in aula al Senato tra il 15 e il 17 ottobre. Lo ha annunciato martedì all'assemblea la vicepresidente Anna Rossomando riferendo le decisioni della capigruppo. La bozza, già approvata il 3 luglio dalla Camera, prevede l'estensione della perseguibilità del reato oggi previsto nella legge 40 anche quando viene commesso all'estero, una misura per scoraggiare i viaggi oltrefrontiera delle coppie italiane che per avere un figlio da madre a pagamento si rivolgono a Paesi come Georgia, Ucraina, Albania, Grecia, o in Asia, ma anche in Canada e Stati Uniti - dove i costi sono sensibilmente superiori.

QUATTROMILA DA TUTTA ITALIA AL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE IN CORSO FINO A DOMENICA. PARLA IL PRESIDENTE ROCCO PALESE

«A Lourdes con noi le malattie dell'anima. E una teca piena di preghiere»

FRANCESCO OGNIENBE

Tredici aerei, otto pullman, tre convogli ferroviari: quando Unitalsi si muove verso Lourdes per il suo pellegrinaggio nazionale - partito lunedì, conclusione domenica - è come un fiume di vita che si forma raccogliendo goccia a goccia migliaia di partecipanti, con le loro storie, ferite, attese. Sono 4mila in questa edizione 2024 centrata sulle virtù teologali (speranza, fede, carità, abbinate ai tre colori del pellegrinaggio: verde, giallo, rosso) e sull'espressione mariana "Che si venga qui in processione". Accompagnati

«Alla Grotta meno persone in carrozzina e più feriti nello spirito. Così rinasce la speranza»

dall'assistente nazionale monsignor Rocco Pennacchio, arcivescovo di Fermo, i pellegrini sono guidati dal presidente Rocco Palese. Che a Lourdes si sente a casa, come tutti loro. **Quattromila partecipanti, il segno di una forza attrattiva che perdura. Presidente, cosa dice oggi Lourdes agli ammalati?** Oggi Lourdes dice speranza, quella meravigliosa sensazione che prende sotto la Grotta e che comunica attenzione e sollievo alla sofferenza. La Madre guarda i suoi figli e come fece con Bemadette li abbraccia e sorride lo-

ro, rassicurante. Lourdes oggi dice fede: rinsaldare le nostre certezze partendo dal Vangelo e da qui ritornare nelle nostre case rafforzati. Lo dice a tutti, e soprattutto ai nostri amici ammalati: la roccia della Grotta ha una potenza disarmante in grado di rasserenare. Pensiamo al nostro fondatore, Giovan Battista Tomassi, che, malato, andò a Lourdes per suicidarsi sotto lo sguardo di Maria e tornò invece a casa desideroso di far vivere l'esperienza che gli aveva cambiato l'esistenza a molte più persone. Oggi Lourdes, infine, dice carità, quell'Amore che viene da Dio e che attraverso suo Figlio insegna a tutti uno stile di vita, e ci dice che non siamo soli. Che abbiamo qualcuno accanto che ci sa ascoltare, che ci sa accompagnare come fanno i volontari dell'Unitalsi grazie al loro servizio verso gli ammalati, i sofferenti e i più fragili.

Come vede cambiare nel tempo la tipologia dei partecipanti? Quello che oggi cambia è la percezione della malattia, che è meno "visibile" ma sempre presente. Meno persone in barella o in carrozzina, ma non meno ammalati. Ci accade di accompagnare sempre più persone fe-

rite non solo nel corpo ma anche nello spirito. Nel 2024 durante ogni pellegrinaggio della nostra associazione abbiamo raccolto in una teca le intenzioni di preghiera dei pellegrini e di coloro hanno affidato a noi le loro attese affinché le portassimo sotto la Grotta. I numeri delle preghiere raccolte sono davvero significativi, a testimonianza dei molteplici bisogni dei fedeli che a Lourdes diventano richiesta, speranza e fiducia. **Ormai si approssima il Giubileo, dedicato alla speranza, uno dei temi del pellegrinaggio. Di speranza la nostra società è assetata, i malati e le loro famiglie anche di più. Qual è il messaggio di Unitalsi?** Nel nostro pellegrinaggio la speranza è raffigurata come una donna con in mano l'ancora. Abbiamo rappresentato l'essere umano che confida in Cristo, ancora di salvezza, che consente di rimanere saldi nella gioia e nella fede. La donna da noi raffigurata con l'altra mano sfiora un'anfora in riferimento all'acqua del battesimo, porta della speranza. Ognuno di noi è portatore di speranza e può essere seme che germoglia, chicco di grano che diventa fermento e nutrimento di una società che ha il dovere di stare accanto alle persone sole, sofferenti, in difficoltà e alle loro famiglie. La speranza ci insegna che dobbiamo

sempre guardare negli occhi il fratello e la sorella che abbiamo accanto e che il nostro compito è di camminare insieme a chi ha il passo più lento. **La condizione dei malati è spesso segnata da solitudine ed emarginazione, che acuiscono la tentazione di trovare persino ragionevole il "diritto di morire". Cosa pensa del dibattito sul fine vita chi sta sempre con i malati?** L'argomento è molto delicato e attiene a una sfera molto personale. Come associazione operiamo nel rispetto della dignità di ogni essere umano, nella vicinanza alla sofferenza in tutte le sue forme e stadi. Lo stare accanto significa saper tenere la mano in ogni momento. **Un fenomeno straordinario è quello dei volontari, con molti giovani e anche non credenti. Cosa li attira di questa esperienza, e cosa gli resta? Perché "ne vale la pena"?** Perché vale sempre la pena donare per amore. E Lourdes ce lo ricorda diventando per i volontari occasione di impegno concreto e credibile. Non solo un'esperienza di fede ma anche esperienza di vita, che con gioia ed entusiasmo riesce a far emergere la

bellezza e la spontaneità dei volontari, la voglia di crescere, di spendersi e di avere uno scopo. Essere luce e sorriso assume concretezza nelle azioni quotidiane: accompagnare, accudire, guidare, intrattenere con canti e risate, ascoltare diventano gesti che arricchiscono chi li riceve e chi li compie. Servire ci permette di imparare gli uni dagli altri. Diventare gambe, occhi e braccia per la nostra sorella o per il



Rocco Palese a Lourdes

nostro fratello ci fa andare oltre i limiti con la consapevolezza che insieme tutto diventa un po' più semplice. Da anni l'Unitalsi partecipa al Bando del Servizio civile universale accogliendo giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni includendoli in progetti di vicinanza alle persone con disabilità e alle famiglie con bambini ricoverati nei principali ospedali pediatrici e oncologici italiani. Vivere una esperienza di volontariato, formarsi donando tempo e dedizione agli altri significa crescere come uomini e donne consci del proprio ruolo in famiglia, nella società e nel mondo. Perché da un pellegrinaggio "nessuno torna a casa uguale a prima di partire".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Humanity 2.0

Uomo e macchina fusione "fredda" per essere più sani?



PAOLO BENANTI

Il ministro della Salute di Singapore Ong Ye Kung ha annunciato l'adozione di modelli di intelligenza artificiale basati sui dati per rivoluzionare la medicina preventiva. Secondo quanto detto dal ministro questo sistema utilizzerà i dati per allertare i medici sui futuri rischi per la salute dei pazienti, consentendo diagnosi precoci e interventi mirati. Da quello che si percepisce, il sistema utilizzerà una vasta gamma di dati, tra cui cartelle cliniche, dati genomici, stili di vita e informazioni socio-economiche, per alimentare modelli di intelligenza artificiale. Singapore vuole implementare un sistema che si configuri come una sinergia tra medicina di precisione, genomica e intelligenza artificiale per trasformare l'assistenza sanitaria.

Ad esempio, quando un paziente si recerà dal medico di famiglia il dottore potrebbe ricevere un avviso dal Ministero della Salute che indica che l'individuo è altamente incline ad avere un ictus entro 10 anni. La notifica aiuterebbe il medico a somministrare al paziente dei farmaci e a incoraggiare cambiamenti nello stile di vita per prevenire il rischio, ha spiegato Ong, aggiungendo che la soluzione potrebbe diventare realtà a Singapore nei prossimi uno o due anni. «La tecnologia è già qui, abbiamo messo a punto il sistema e il meccanismo per farlo». Singapore ha anche intensificato gli sforzi per raccogliere i dati relativi all'assistenza sanitaria e allo stile di vita dei pazienti attraverso l'iniziativa National Electronic Health Record. Dal prossimo anno sarà obbligatorio per tutte le cliniche e gli ospedali aderire al sistema. A giugno la città Stato aveva lanciato Healthix, piattaforma analitica basata su cloud che ospita tutti i dati sanitari pubblici per facilitare l'analisi e consentire a vari gruppi di collaborare alla ricerca e allo sviluppo. Healthix memorizza dati anonimizzati per salvaguardare le informazioni private. Più di un milione di persone, ovvero quasi la metà della popolazione target di età pari o superiore ai 40 anni, si sono iscritte al progetto nazionale Healthier SG, che promuove il modello "un paziente-un medico" per un'assistenza più olistica.

Il ministro riconosce che Singapore ha un «sistema davvero unico», in cui presto l'intero settore sanitario pubblico utilizzerà la stessa piattaforma di cartelle cliniche elettroniche e i dati dei pazienti potranno «fluire senza soluzione di continuità attraverso l'intero sistema». Secondo lui il futuro dell'assistenza sanitaria preventiva avrà una tecnologia sofisticata sullo sfondo ma l'interfaccia frontale con le persone e gli interventi saranno a bassa tecnologia, semplice ed economica. «Credo che questa debba essere la giustapposizione a cui puntare per i futuri sistemi di assistenza preventiva».

Ong sostiene che la chiave è identificare i casi giusti elencando insufficienza renale, diabete, ictus, arresto cardiaco, cancro al seno e cancro del colon-retto come malattie per le quali Singapore è più preoccupata. «Se provassimo a prevedere queste patologie avremmo fatto un'enorme, enorme differenza per la nostra sanità e credo che, se lo faremo bene, potremo davvero ridurre il divario tra durata della salute e durata della vita».

Singapore ha deciso di fondere l'uomo e la macchina nell'assistenza medica di base in nome dell'efficienza e del migliore risultato in termini globali. Ci chiediamo, in una prospettiva algoritmica, se la valutazione non debba essere fatta tenendo anche conto di un livello-soglia che mai possa essere superato, rappresentato dalla dignità umana della singola persona non sacrificabile in nome dell'ottimizzazione del risultato complessivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA